

Prima donna Le ortensie ora sono in fiore ma il vero protagonista del paesaggio è il prato, grande quasi 100 mila metri quadrati

Fedeltà Per fortuna di tutti, lo spazio verde è di proprietà della stessa famiglia dal giorno in cui fu progettato, il 28 marzo 1835

Torrione, il parco che resiste a tutto

Dalle sferzate invernali al soggiorno degli U2, la villa di Pinerolo ha superato ogni avversità

PAOLO PEJRONE

Le ortensie del Torrione, a Pinerolo, sono in fiore: sono centinaia e centinaia. Messe a dimora sui margini del noto e ben tenuto prato all'inglese, quasi appoggiate, costeggiano il grande e antico parco. Al Torrione le ortensie non sono (e non vogliono essere) protagoniste: sono leggere, variopinte e stagionali comparse. La vera prima donna è appunto il grande prato (quasi centomila metri quadrati!) che domina il luogo vigorosamente contornato dai numerosi, ombrosi ed eleganti boschetti che Xavier Kurten piantò all'inizio del secolo XIX e, con il parco di Racconigi, è uno dei pochi giardini dell'epoca rimasti quasi intatti.

Storicamente eccezionale è che forma e sostanza, dopo poco meno di duecento anni siano sempre coerenti e simili: è sufficiente confrontarlo con il suo antico progetto. Tanto da mostrare con vigore e con estrema semplicità, nel suo continuo divenire, crescere e deperire, le forme e lo spirito che lo vollero e lo crebbero: querce e pini d'Austria, tassi e taxodi, tulipiers e magnolie sono le più vistose e viventi memorie di un glorioso passato alla portata di mano.

Coraggio, umiltà e fermezza furono le basi di un lucido e difficile lavoro di restauro che, intrapreso ormai più di dieci anni fa, è stato con tempo e bravura ben assorbito e le sue ferite suturate. Tutto fa credere al «sempre stato così», tranne due voluti falsi storici: il minuscolo bosco di alberi dei fazzoletti, troppo moderno per il 1835, e le ortensie, vistosi interventi botanici frutto di una intensa e coerente vita che si rinnova.

Il passato week-end numerosi visitatori hanno approfittato dell'apertura al pubblico e tantissime persone hanno potuto ammirarne e goderne l'eccezionale qualità: non stupisce perché il Torrione è, senza voler esa-

gerare, il parco storico piemontese più in ordine e ben tenuto. I prati ben tosati, gli alberi ben cresciuti e puliti possono suggerire ai visitatori i temi fondamentali dello stesso giardino «all'inglese»: dal laghetto all'ha-ha, dalle rovine alle pecore in pastura, dall'isoletta ai rondò di pioppi cipressini.

È soprattutto affascinante confrontare il disegno che è per fortuna di proprietà della stessa casa e della stessa famiglia dal giorno della nascita. Firmato da Xavier Kurten in Racconigi il 28 marzo 1835. Il riscontro è facile ed esaltante ed è un inno alla fedeltà e al rispetto. Ogni angolo del giardino non può che ricordarlo.



In primo piano, le ortensie del Parco del Torrione, a Pinerolo; sullo sfondo, la Villa Doria

Le ortensie in fiore da metà giugno avvolgono il giardino fino a fine settembre mutando i colori accesi e vivaci del nuovo con quelli vissuti e tardivi, e in certi casi, più affascinanti ed inusuali, dai colori fané. Piantate a grandi gruppi, in semplice composizione romantica, si comportano come una brillante e variegata coperta, appoggiata ai margini dell'enorme pratone, quasi a esaltar-

ne l'armonica presenza.

Un consiglio? Non addentrarsi (come in tutti i giardini estivi) prima dell'ora del tè, quando il sole è alto. Piacevolissima, un vero privilegio, sarebbe una visita prima di sera: i colori non più bruciati diventano veri e gradevoli. E l'aria tanto più fresca. Per fortuna il parco del Torrione è molto forte e robusto: ha resistito e sa resistere. A cominciare dalle sferzate invernali più feroci fino alla tumultuosa, prestigiosa e prolungata visita degli U2. Resiste con fatica pure all'insultante e miope discarica di Pinerolo, sempre più incombenza (in Francia con le leggi di protezione del paesaggio storico non sarebbe stata neanche imbastita).

Resiste pure con dignità e ironia al disinteresse per i giardini (storici e non) degli italiani. Un buon numero dei visitatori dell'ultimo week-end veniva da lontano. Erano stranieri, provenienti dalle solite (e virtuose) regioni del Nord dell'Europa. Sempre loro.

180

specie

Le ortensie (nome scientifico *Hydrangea*), diffuse in tutto il mondo, sono originarie di Cina e Giappone

20

ettari

È l'estensione totale del parco del Torrione, il più grande dei parchi privati progettati da Xavier Kurten

